

Istruzione. Domani online i quesiti

In consultazione il valore della laurea

Marzio Bartoloni
Eugenio Bruno

Accesso alle professioni e concorsi pubblici. Sono gli ambiti di ricaduta del valore legale della laurea su cui si concentrerà il questionario che il ministero dell'Istruzione sta mettendo a punto d'intesa con Palazzo Chigi. E su cui il popolo del web dirà la sua da domattina, quando il responsabile del Miur, Francesco Profumo, darà il via libera alla **consultazione pubblica** annunciata a dicembre con un primo click che sarà trasmesso dalla Rai.

Come anticipato ieri su questo giornale i quesiti a risposta multipla su cui gli utenti saranno chiamati a esprimersi saranno quindici. Raggruppati intor-

no a quattro grandi tematiche. Il primo è il "peso" da dare al titolo per accedere alle professioni. A cui si aggiungerà il ruolo che esso deve svolgere ai fini del pubblico impiego. Laddove il test non dovrebbe toccare altri due aspetti: il valore "accademico" della laurea, cioè i suoi effetti sulla progressione all'interno dei diversi cicli del sistema scolastico e universitario; la rilevanza del titolo per l'ingresso nel mondo del lavoro privato. E ciò perché le aziende già oggi sono abituate ad andare oltre la votazione finale e soffermarsi sulla qualità dell'ateneo o del corso di studi.

Completano il poker di temi la valutazione dei titoli e la raccolta dei suggerimenti più am-

pi degli utenti. Ogni domanda sarà preceduta da una breve illustrazione del Miur delle questioni attinenti a quel tema. E, sempre in un'ottica di ottenere la maggiore divulgazione possibile, il questionario sarà accompagnato da un glossario con la spiegazione dei principali termini. Il test non affronterà le problematiche collegate alla normativa nazionale e internazionale sollevate dal valore legale. Che verranno esaminate dal Governo dopo la consultazione e prima del varo di un provvedimento legislativo. Il documento sarà online da domani sul sito del Miur e probabilmente avrà anche un link di accesso tramite il portale di palazzo Chigi. Chi vorrà pronunciarsi dovrà prima registrarsi e poi scegliere la tematica di interesse e i quesiti su cui pronunciarsi. Tutto ciò fino al 24 aprile quando la fase di ascolto terminerà. I risultati confluiranno in un documento riassuntivo che sarà posto all'attenzione dell'intero Esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

